

SPETTACOLO PER VOCE, SUONI E LUCI

UNA PRODUZIONE  
TEATRO CAVERNA

LIBERAMENTE ISPIRATO A  
THE RIME OF THE ANCIENT MARINER  
DI S.T. COLERIDGE

DI E CON  
DAMIANO GRASSELLI



*Un grande classico della poesia romantica inglese: il vecchio marinaio, bruciato dal sole e dagli anni, è il simbolo di ciò che l'uomo attira su di sé compiendo azioni maligne, rifiutando i segnali di buon auspicio e agendo contro la natura.*

*CORREVA LA NAVE, CORREVA  
SENZA SCOSSE, SENZA TREGUA:  
E DOLCE, DOLCE SPIRAVA LA BREZZA -  
SPIRAVA SOLTANTO SU ME.*

*E IL VECCHIO MARINAIO AVVISTA LA SUA TERRA NATIA.*

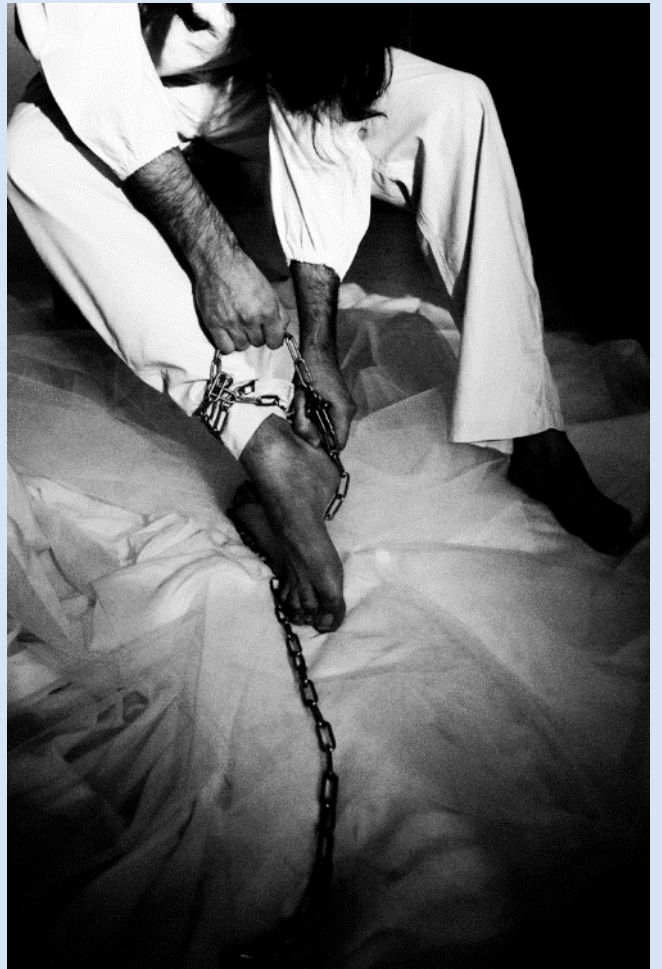
Un vecchio marinaio racconta ad un giovane d'aver ucciso l'albatro che tanta fortuna aveva portato all'equipaggio della sua nave.

Dopo la morte dell'uccello la nave rimane ferma all'altezza dell'equatore, senza riserva d'acqua, sotto il sole a picco e con l'inquietante visita della Morte.

In un clima oscuro e nebbioso, Teatro Caverna propone una semplice ma suggestiva messa in scena di questo poema: una voce gutturale si insinua tra l'orrore della morte evocata da questi versi e la crudezza della condizione umana.

Il male ed il bene intesi come sdoppiamento della stessa personalità: un solo attore per tante voci, un logos che si moltiplica.

Un concerto per voce che insegue la funesta vicenda del marinaio e della sua colpa non attraverso la narrazione, ma tramite il suono e le suggestioni da esso derivanti.



Un agghiacciante contrarsi dei muscoli e della pelle, divorati sì dal sole, ma anche deformati dal senso di colpa e dal contemporaneo compiacimento per il misfatto compiuto.

Il bene ed il male si accostano nella figura del vecchio marinaio e le voci che attraversano il corpo dell'attore sono intese ad esaltare questo dualismo, che diventa poliedrico, che prende le infinite sfaccettature, i molteplici riflessi, del raggio di sole infranto dall'acqua del mare.

Il vero nucleo è la voce, amplificata e captata in ogni sua minuscola sfumatura, resa coro di se stessa: fuori dalla descrizione del personaggio, la voce diventa continuo smottamento della storia e indagine del mistero.